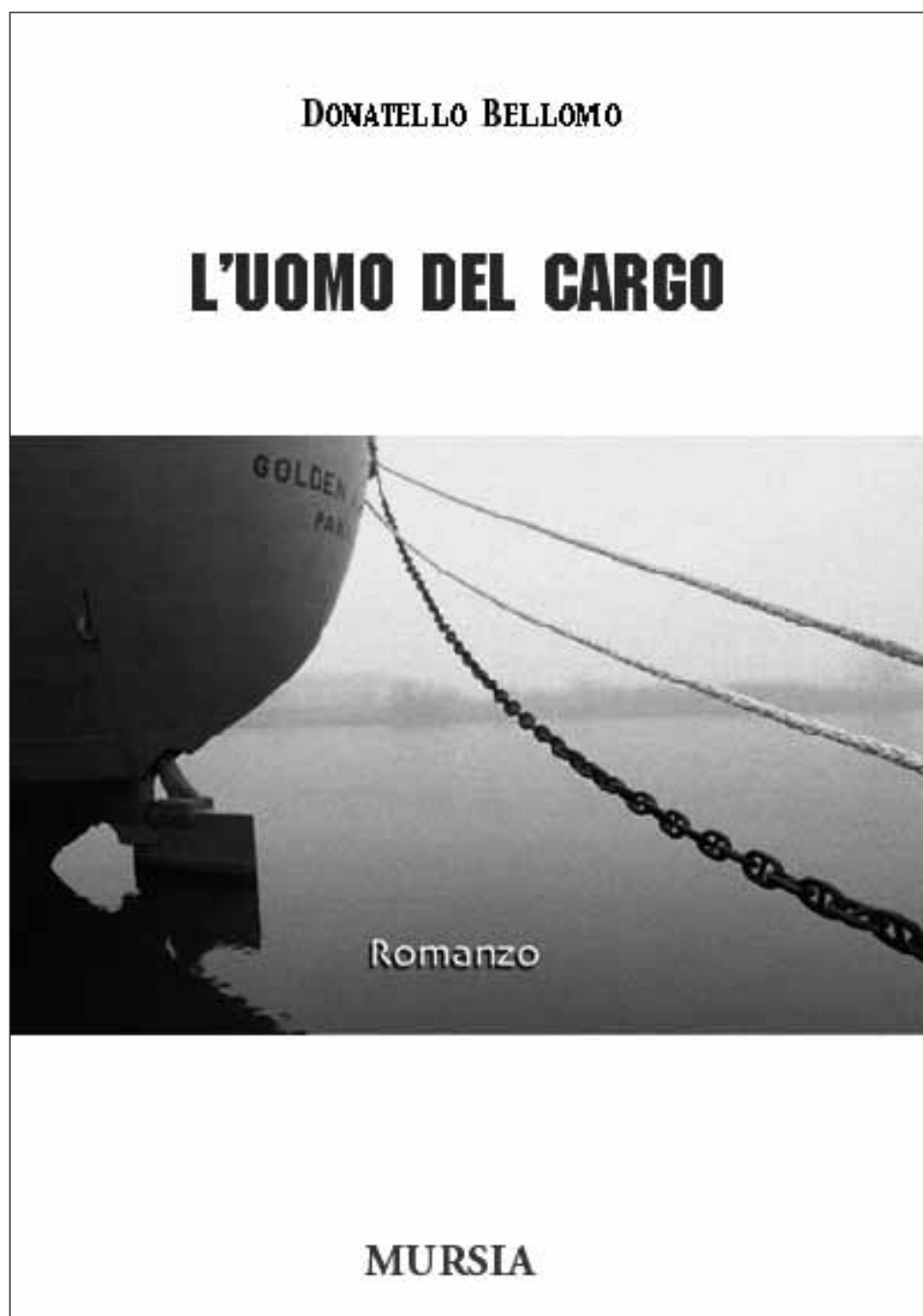


# M U R S I A



Una torbida atmosfera, un delitto che aleggia fra le cabine e il linguaggio debordante dei marinai: 237 pagine che scorrono veloci.  
*Il Secolo XIX*

C'è il mare che non molla i personaggi e la storia. Che non scende a patti, che allaga e carica i contorni della vendetta.  
*Il Giornale*

Conradiane sono le pagine di questo libro per quel vento, quegli odori, quei colori del mare.  
*L'Arena*

Bellomo scrive romanzi che del mare non solo parlano, ma addirittura odorano: salsedine, vento, acqua, legno bagnato, gasolio e puzza.  
*Ansa*

Per il delitto perfetto niente funziona meglio di un cargo in balia dell'oceano.  
*Libero*

**FINALISTA  
PREMIO DEL MARE  
2005**

## CAPITO PRIMO

Se avessi telefonato chiedendogli: «Mi ha cercato?», mi avrebbe mandato a quel paese. Non è il tipo cui si possa far presente che la segreteria telefonica è stata inventata per registrare messaggi.

La voce sintetizzata scandiva: «Lunedì ore 22», «Martedì ore 24» e «Mercoledì ore 9». Poi, fruscii, rumori di fondo e il «click».

Non provai a immaginare che cosa volesse.

Mi trovò nella notte fra domenica e lunedì, poco dopo l'una.

Si presentò a modo suo: «Destouches».

Riconobbi le interferenze e i sibili. «Ah, era lei...»

«Di solito non parlo con gli elettrodomestici.»

Sorrisi. «Come sta, capitano?»

«Lasciamo perdere. Ce la fa a mollare la fabbrica delle bugie e a fare un salto qui?»

Inspirai prima di rispondere. «Potrei chiederle perché, ma non lo faccio. Lei non abita dietro l'angolo. Potrei arrivare... tra dieci giorni, giovedì.»

Cinque secondi di silenzio. «In aereo. Venga in aereo. Il volo fa Milano-Lione-Bordeaux. Ci vediamo all'aeroporto. Dopodomani riceverà un preparato in redazione.» Click.

Accesi un toscano, mi sbracai sul divano, spensi l'abat-jour e mi imbambolai sulle losanghe di luce che affettavano il soffitto filtrando dalle tapparelle abbassate.

Ore 7, Milano. Ore 8, Lione. Cinquanta minuti per la coincidenza. Un caffè, un'occhiata all'ultimo numero di «Voile Magazine». L'altoparlante annuncia cento minuti di ritardo per problemi tecnici. Un altro caffè e una scorsa a «Le Monde».

Ore 11,40, Bordeaux.

Stan Getz e Chet Baker si erano portati via l'ottundimento della levataccia con il concerto di Stoccolma.

Destouches aveva lasciato in segreteria un messaggio di due parole: «A demain».

Mi portavo appresso una sacca floscia e una domanda: perché il biglietto aereo che la UPS mi aveva recapitato in redazione era di sola andata?...

**...continua in libreria**